

il caso

ALESSANDRO MONDO

«**N**on ci piace scendere in piazza, ma nessuno si rende conto che è una situazione drammatica: vedo imprenditori con le lacrime agli occhi, disperati; temo che di questo passo la situazione degeneri».

La protesta

Per questo domani le aziende private del trasporto torneranno in piazza, con i loro autobus e la loro disperazione. Con la loro rabbia, anche. Le manifestazioni avranno cadenza settimanale - annuncia Antonio Fenoglio, presidente Anav -. Saranno in crescendo, in proporzione alla minaccia di tagli sconsiderati. Pausa: «Il clima è pessimo, sono preoccupato. Abbiamo contattato anche i sindacati». Questa volta le aziende pubbliche - decise a perseguire gli stessi obiettivi con modalità diverse, politiche e legali - non saranno della partita. Il confine tra la protesta canonica e il

STRATEGIA

Le aziende pubbliche puntano su azioni politiche e legali

blocco dei mezzi, cioè l'interruzione di pubblico servizio, diventa sempre più labile.

Manifestazioni

Una settimana, due mobilitazioni: domani il tpl, il trasporto pubblico locale; giovedì i confederali. Nel mirino dei sindacati, ancora una volta, la Regione e i tagli ai servizi: trasporto, sanità, politiche sociali.

Poche risorse

Se qualcuno pensava che i 30 milioni messi dalla giunta nel bilancio previsionale 2013 potessero calmare le acque, si sbagliava: la somma destinata al tpl pubblico e privato, in aggiunta ai 485 milioni del Fondo nazionale, «non sposta nulla». Nemmeno il tavolo Regione-enti locali, avviato per efficientare il sistema e abbattere i costi, fa la differenza. «E' assurdo che le aziende non siano rappresentate - spiega Fe-

noglio -. Né si può pensare di ridisegnare il sistema e salvare l'occupazione: le due cose si escludono».

Corteo di pullman

Appuntamento domani in piazza Solferino, tra le 10 e le 10,30. Qui convergeranno 45 pullman, uno per ciascuna delle aziende del trasporto

Torna in piazza la rabbia dei Trasporti

Domani i privati contro la Regione per i tagli



Alta tensione

Diverse aziende di trasporto cominciano a essere in difficoltà nel pagare gli stipendi, alcune Province a corto di liquidità hanno già deciso di sopprimere le corse in determinate fasce orarie

45

aziende

Sono le aziende private che gestiscono il trasporto pubblico locale in Piemonte e Valle d'Aosta

1.950

dipendenti

In alcune realtà gli stipendi sono a rischio, diversi i contratti part-time già revocati

Servizi a rischio

«Resta da completare il taglio del 15% disposto dalla delibera precedente - spiega Fenoglio -. Intanto le aziende private del Consorzio di trasporto Asti-Alessandria rischiano di non pagare più gli stipendi. La Provincia di Cuneo ha già tagliato le corse nella fascia 8,30-12 e 14,30-16. Non hanno più liquidità, le Province. L'eccezione è rappresentata da Torino, ma anche in questo caso le cose stanno cambiando». Da qui la volontà di giocare il tutto per tutto: prima che le aziende falliscano; prima che la disperazione diventi rabbia incontrollabile. «L'unico diritto che ci riconoscono è quello di morire - conclude il presidente di Anav -. Noi non ci stiamo».

privato in Piemonte e Valle d'Aosta: 1.950 dipendenti, 2 mila mezzi. Il programma della manifestazione è definito: via Pietro Micca, piazza Castello, via Po, Lungo Po Antonelli, corso Re Umberto, di nuovo piazza Solferino. Protesta «soft», in linea con quella organizzata da Anci e Upi.